



**Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
e Madonna di Loreto - Cosenza**
www.parroccialoreto-cs.it

Anno 14° n. 37
28 Dicembre 2014

*Festa della Santa Famiglia di
Gesù, Maria e Giuseppe*

Foglio della Domenica

a cura di Ernesto Porro e Vincenzo Ventimiglia

«Nazaret, la fede della famiglia di Dio»

La liturgia ci chiama a riflettere sul mistero della famiglia di Nazaret. Da essa prende luce e vigore il progetto di Dio sulla famiglia cristiana. Siamo invitati oggi a ricentrare il significato dell'essere «famiglia» in un mondo secolarizzato, dove il termine viene spesso inteso in modo ambiguo. La famiglia è la piccola chiesa dove le relazioni sono fondate sull'obbedienza e nutrite dall'amore. La venuta di Cristo ha dato un senso più profondo alla famiglia. Tutto in essa si compie nel nome del Signore Gesù ed ha la fede come base della vita.

Il Vangelo di oggi ci propone il modello di ogni famiglia cristiana. Non è un modello irraggiungibile o ideale: la famiglia di Gesù è pienamente inserita nelle vicende del mondo e della storia. Essa vive ogni situazione nell'ascolto della voce di Dio, nell'obbedienza ai suoi comandi, nell'offerta a lui del vivere quotidiano. La fede è la base di una famiglia cristiana. La fede della famiglia di Nazaret secondo la liturgia è associata a quella di Abramo.

La fede di Abramo, come ci viene presentata, non è un'accettazione indiscussa di un fatto misterioso, ma è familiarità con il Dio della promessa. Familiarità che si traduce in fiducia, pazienza, e in discreta e rispettosa contestazione. All'interno di queste due famiglie la vita viene donata e viene spesa, e c'è chi la riceve e la offre. Così Abramo si fida di Dio ed accoglie, ed è capace di un'offerta totale di sé – come spiega la lettera agli Ebrei. Anche per i genitori di Gesù c'è una vita che si snoda in dialogo con la fedeltà di Dio: vite che si offrono a Dio e si restituiscono a lui in Gesù e con Gesù. Maria e Giuseppe vengono presi nel vortice dell'offerta del Figlio: non solo nel riofferirlo al Padre, con un gesto molto più significativo di qualunque gesto rituale di un primogenito, ma nell'offrirsi insieme con lui al Padre per il suo disegno di salvezza.

Un disegno che Simeone ed Anna ricorderanno nella loro profezia. Luca presenta a noi queste due figure, quasi in parallelo a Maria e a Giuseppe. Li propone, insieme ai genitori di Gesù, nostri modelli. Essi sanno accogliere la Parola di Dio, sanno aspettare e rimanere in vigile attesa, accolgono lo Spirito di Dio e si lasciano illuminare, riconoscono con gli occhi della fede l'azione del Signore nella storia. Non forzano nulla. Con una forza tenace e perseverante attendono i tempi di Dio, ancorati alla speranza della fedeltà di Dio anche quando tutto sembra contraddire l'amore di Dio per loro. Simeone ed Anna, come Maria e Giuseppe, ci insegnano come ai poveri è rivelato il mistero della salvezza e come i poveri sono resi capaci di riconoscere la gloria di Dio anche sotto le spoglie di un piccolo e semplice bambino.

La vita quotidiana, con la sua semplicità familiare, offre anche oggi la possibilità di vivere un eroismo non spettacolare, ma autentico; non fatto di grandi cose ma costellato di tanti piccoli momenti che lo rendono più vero per la sua tenuta nel tempo. La vita quotidiana offre il terreno per la condivisione di una fede a Dio e in Dio. Essa genera continuamente la conversione familiare a collaborare ad un disegno di amore di Dio su ogni suo membro. È la fede che fonda la relazione con il Dio della vita e proprio dalla mia fede e dalla fede vissuta da ogni membro della famiglia scaturirà la gioia nella e della vita. La famiglia di Nazaret guida la famiglia che è della Chiesa, ed ogni famiglia, a ritrovare questa situazione di novità per crescere sempre più come figli di Dio, come coniugi, come figli nella gioia che scaturisce dalla salvezza operata da Cristo, testimone dell'amore infinito del Padre.

da "@lleluia 2/B"

*Don Michele, don Andrea, don Gino,
i diaconi Mario e Francesco, insieme
ai Consigli pastorale e degli affari
economici, la redazione de
"Il Foglio della Domenica" e tutti i
gruppi ecclesiali, formulano i più
luminosi Auguri di un felice Anno Nuovo*

*Giovedì 1 Gennaio
Solennità di
Maria Santissima
Madre di Dio
SS. Messe
Ore: 8.00 - 10.30
12.30 - 18.30*

*Mercoledì 31 Dicembre
Ore 18.30 Santa Messa
della Solennità di Maria
Madre di Dio e canto
del Te Deum, il solenne
inno di ringraziamento
a Dio Padre per
l'anno che termina*

*La "Lectio Divina" riprenderà, dopo la pausa natalizia,
lunedì 19 gennaio, in cappella sempre alle ore 19.30*

in Ascolto della Parola

PRIMA LETTURA (Gn 15,1-6;21,1-3)

Uno nato da te sarà tuo erede.

Dal libro della Genesi

In quei, fu rivolta ad Abram, in visione, questa parola del Signore: «Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande». Rispose Abram: «Signore Dio, che cosa mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Elièzer di Damasco». Soggiunse Abram: «Ecco, a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede». Ed ecco, gli fu rivolta questa parola dal Signore: «Non sarà costui il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede». Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia. Il Signore visitò Sara, come aveva detto, e fece a Sara come aveva promesso. Sara concepì e partorì ad Abramo un figlio nella vecchiaia, nel tempo che Dio aveva fissato. Abramo chiamò Isacco il figlio che gli era nato, che Sara gli aveva partorito. *Parola di Dio.*

SECONDA LETTURA (Eb 11,8.11-12.17-19)

La fede di Abramo, di Sara e di Isacco.

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare. Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, del quale era stato detto: «Mediante Isacco avrai una tua discendenza». Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo. *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO (Eb 1,1-2)

Alleluia, alleluia. «*Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi*

Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio» Alleluia

VANGELO (Lc 2,22-40)

Il bambino cresceva pieno di sapienza.

✠ Dal Vangelo secondo Luca

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino Gesù a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui. *Parola del Signore.*

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 104

**«Il Signore è fedele
al suo patto»**

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere.
A lui cantate, a lui inneggiate,
meditate tutte le sue meraviglie. **R/.**

Gloriatevi del suo santo nome:
gioisca il cuore di chi cerca il Signore.
Cercate il Signore e la sua potenza,
ricercate sempre il suo volto. **R/.**

Ricordate le meraviglie che ha compiuto,
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca,
voi, stirpe di Abramo, suo servo,
figli di Giacobbe, suo eletto. **R/.**

Si è sempre ricordato della sua alleanza,
parola data per mille generazioni,
dell'alleanza stabilita con Abramo
e del suo giuramento a Isacco. **R/.**

